

Cinque arresti per Montecity ora l'allarme è per Pioltello

Gli ambientalisti: esposto in Procura sull'ex Sisas

ANDREA MONTANARI

L'ARRESTO di cinque persone nell'inchiesta sulla bonifica di Santa Giulia, tra cui Rosanna Gariboldi, moglie dell'ex assessore regionale alla Famiglia Giancarlo Abelli, ora parlamentare e capo della segreteria politica del coordinatore nazionale del Pdl Sandro Bondi, e l'imprenditore Giuseppe Grossi, leader nel settore delle bonifiche ambientali, fa discutere il mondo politico. A Roma come in Lombardia. È lo stesso coordinatore Bondi, in una nota, ad «esprimere la sua personale solidarietà all'onorevole Abelli per la dolorosa vicenda che ha coinvolto la sua famiglia». Il presidente della Provincia e coordinatore lombardo del Pdl Guido Podestà, invece, si limita ad esprimerla all'arrestata. «Sono sicuro — dice — che avrà modo di chiarire a breve la propria posizione nei confronti dell'autorità giudiziaria». Nessun

commento, da parte del governatore Roberto Formigoni. Ne dalla Lega. A rompere il fronte del centrodestra è solo la consigliera regionale Silvia Ferretto, eletta nella file di An ora del gruppo misto, che ricorda: «Già nel 1996 avevo presentato un'interrogazione sul caso e richiesto l'intervento della corte dei Conti sulla questione Sisas. Quello che preoccupa è la mancanza di trasparenza sulla questione bonifiche».

E infatti nel mirino ora ci sono altre due zone in Lombardia. Legambiente e il gruppo "Verdi e Democratici" in Regione oggi depositeranno un esposto alla Procura di Milano. Dove si denunciano rischi anche per altri siti, e in particolare nell'area dell'ex Sisas nel comune di Pioltello. «È una vicenda grave — commenta Carlo Monguzzi — che getta il sospetto anche sugli affari che ruotano intorno alle altre migliaia di siti ancora da bonificare della Lombardia». Parla invece di «un

segnale davvero inquietante in una regione dove la magistratura continua a mandare avvisi di garanzia su opere pubbliche esposte a rischio di illegalità», Mario Agostinelli, capogruppo regionale di Sinistra per un'altra Lombardia. L'esponente dell'opposizione in Regione chiede anche che si verifichi «la gestione dei fondi regionali per tutte le bonifiche di aree ex-industriali».

Il consigliere regionale bergamasco verde Marcello Saponaro invita la giunta del Pirellone a sospendere la procedura autorizzativa di ampliamento dell'inceneritore di Dalmine. «Già lo scorso 3 febbraio — ricorda Saponaro — quando il nome dell'imprenditore Grossi era apparso nella lista degli indagati, avevo chiesto alla Regione di adottare una linea quantomeno precauzionale, rispetto alla correttezza e alla legalità con la quale devono operare le aziende che svolgono servizi di pubblica utilità».

Nel centrosinistra, il capogruppo del Pd in Regione Carlo Porcari ribadisce la sua contrarietà al giustizialismo, ma aggiunge: «Prendo atto che avevo chiesto già in passato delle spiegazioni e non sono arrivate. Mi auguro che ora arrivino. Su una vicenda come questa non si tratta solo di individuare delle responsabilità, ma di affrontarle senza strumentalizzazioni, sapendo trarne le conseguenze». Una esplicita richiesta di dimissioni della Gariboldi dalla giunta provinciale di Pavia. Dimissioni arrivate in serata. Come annunciato dal presidente della Provincia di Pavia Vittorio Poma. «Mai come in questa occasione mi sento vicino a Rosanna Gariboldi, colpita da un provvedimento restrittivo della libertà personale che, nella sua motivazione, si mostra abnorme e irrazionale. Sono certo che saprà far valere le sue giuste ragioni e dimostrare l'estraneità ai fatti che le vengono contestati».

FERRETTO

«Fin dal 1996 avevo presentato un'interrogazione sul caso e richiesto l'intervento della corte dei Conti sulla questione Sisas.

Quello che preoccupa è la mancanza di trasparenza»